

Sviluppi tecnologici e problematiche operative di ACNP/Formare il formatore ACNP: fra servizio e sperimentazione

VINCENZO VERNITI

Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

ABSTRACT

Il contributo fornisce una visione d'insieme dello stato dell'arte del catalogo ACNP. Illustra le caratteristiche dei servizi di recente realizzazione e informa degli sviluppi tecnologici programmati soffermandosi, in particolare, sulle principali caratteristiche del nuovo OPAC, in corso di realizzazione. L'intervento riporta anche i risultati di un importante progetto sperimentale: la formazione dei formatori. L'iniziativa ha coinvolto, per la prima volta, un certo numero di colleghi di ogni parte d'Italia nell'attività di formatore ACNP. Vengono evidenziati i momenti salienti del percorso di formazione dei formatori e i risultati di un questionario somministrato al termine della sperimentazione.

KEYWORDS

ACNP, OPAC, ACNPWeb, SAIISA, Formazione dei formatori.

UNO SGUARDO D'INSIEME

Negli ultimi due anni i gestori centrali del catalogo ACNP sono stati impegnati intensamente per il rinnovamento delle procedure gestionali del catalogo e per la realizzazione del nuovo programma in ambiente grafico. Tutti i moduli gestionali sono stati completati, ad eccezione del modulo di gestione degli spogli che verrà messo in produzione entro la fine del 2014. Oltre a un'attività tecnica svolta soprattutto dai gestori centrali, il catalogo si è avvalso anche della proficua collaborazione dei colleghi che partecipano ai gruppi di lavoro, costituiti per studiare e risolvere problematiche di varia natura connesse al Catalogo ACNP. Particolarmente intenso è stato il lavoro svolto dai gruppi "Linee Guida", "Classificazione disciplinare", "Biblioteche in sonno" e "Formatori".

Il gruppo "Linee guida", all'inizio dell'anno, ha completato la revisione del testo delle "Linee guida per la cooperazione nel Catalogo Italiano dei Periodici"; il gruppo di lavoro "Classificazione disciplinare" ha messo a punto uno schema di classificazione per l'afferenza disciplinare delle biblioteche del catalogo; i colleghi del gruppo "biblioteche in sonno" hanno proseguito la bonifica delle biblioteche inattive. Dell'esperienza del gruppo formatori parlerò diffusamente nella seconda parte del mio intervento.

Nell'ambito delle attività di collaborazione con soggetti esterni, riveste particolare importanza il proseguimento del progetto SAIISA (The Semi-automatic Assignment of ISSN to Italian Serials, based on ACNP records) per il quale era stato predisposto un Memorandum Of Understanding (MOU) al fine di formalizzare gli impegni assunti dalle parti coinvolte nel progetto (Area Sistemi Dipartimentali e Documentali - Università di Bologna, Centro Nazionale ISSN-CNR Roma e Centro Internazionale ISSN di Parigi).

Ricordo che il progetto ha come obiettivo fondamentale l'assegnazione del codice ISSN ai circa 30.000 periodici italiani (correnti e cessati) presenti nel catalogo ACNP e che ne sono ancora privi. L'assegnazione del codice ISSN, oltre all'evidente beneficio che deriva dall'identificazione univoca dei periodici del catalogo, determina altri importanti vantaggi:

- incrementa la visibilità internazionale della letteratura periodica italiana, grazie alla sua diffusione attraverso il registro ISSN;
- consente una maggiore interoperabilità tra i cataloghi e gli altri servizi (come ad es. il Document Delivery) grazie all'identificazione univoca del periodico;
- permette la corretta individuazione delle riviste e la valutazione appropriata delle pubblicazioni scientifiche. Conseguentemente, l'aumento sostanziale dei periodici italiani codificati con l'ISSN è particolarmente utile per la comunità scientifica che deve fornire la documentazione validata della propria attività editoriale agli organismi di valutazione e controllo.

Fino ad oggi sono stati assegnati circa 1500 nuovi codici ISSN a riviste italiane cessate.

Prima di illustrare gli sviluppi tecnologici e le novità che si prospettano per il catalogo ACNP vorrei presentare, con l'aiuto di alcune schematizzazioni, un quadro generale di cosa è ACNP oggi: adesioni, modalità per il caricamento dei titoli e in particolare dei periodici elettronici, servizi ecc. Mi preme sottolineare che, in un momento in cui la forte riduzione delle risorse economiche obbliga le biblioteche ad una drastica contrazione delle spese, la tenuta e addirittura l'incremento delle adesioni rappresenta un segnale molto positivo e conferma l'elevato grado di fidelizzazione nei confronti del nostro catalogo.

ACNP oggi

Periodici ACNP:	198132
Periodici ISSN:	1795351
Localizzazioni (posseduti):	1084610
Biblioteche totali attive:	1168
Cessate (per accorpamento):	84
Rinunce 2014:	8 (nel 2013: 9)
Nuove adesioni:	110
Incremento netto rispetto al 2013	26
Utenti abilitati in produzione:	1835

Caricamenti batch totali di periodici cartacei: 140
di cui:

- via OAI-PMH da Aleph e Sebina SBN: 27
 - 10 biblioteche per Università di Siena Aleph
 - 9 biblioteche per Università Roma Tre Aleph
 - 8 biblioteche Università di Trieste Sebina SBN
- via formato proprietario Basis: 113

Periodici elettronici totali in ACNP: 40670

Biblioteche elettroniche¹: 8

UNIBO, UNIAQ, UNINA2, UNIFI, UNIPV, UNIRMS, UNISS, UNITO.

Hanno effettuato caricamenti batch di periodici elettronici da SFX o AtoZ: 9
UNIBO, UNIPV, NA207, UNITO, UNIFI, UNIRMS, UNIAQ, UD006, UNISS.

Biblioteche collettive² (enti, consorzi o aggregazioni disciplinari): 30

AGRSCI, ASTRO, BARI, BESS, BIBBS, BIOLOG, CLINIC, CNR, CNRPD, COBAI, COVET, ERCOLA, NILDE, PISA, POLIMA, SANITA, SAPIEN, SCIPS, UNIBA, UNIBO, UNIBS, UNICA, UNIFE, UNIMI, UNINA, UNIFE, UNIFI, UNIPV, UNISS, UNITO.

¹ Le biblioteche elettroniche sono entità collettive di ente, create per associarvi i periodici elettronici gestiti centralmente.

² Le biblioteche collettive sono biblioteche virtuali che aggregano in un unico codice tutti o parte dei codici delle biblioteche di uno stesso ente, consorzio o rete disciplinare finalizzate alla ricerca unificata dei propri periodici.

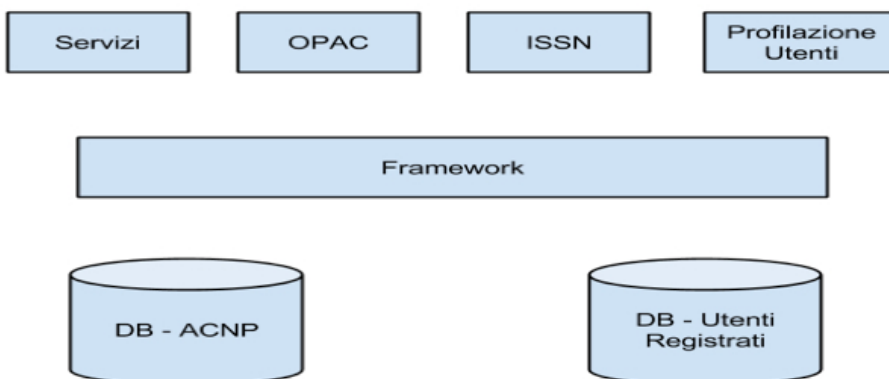
Il rinnovamento del catalogo ACNP non si arresta con il programma gestionale grafico. Il prossimo ambizioso obiettivo è rappresentato dalla realizzazione del nuovo strumento di ricerca: l'OPAC. L'OPAC attuale ha svolto egregiamente il proprio ruolo nel corso dei suoi 17 anni di vita; i molteplici servizi, locali e remoti, associati alla ricerca lo hanno posizionato tra gli strumenti più innovativi della sua categoria. Ha sempre ricevuto lusinghieri apprezzamenti sia da parte dei colleghi, sia da parte degli utenti finali e spesso ha rappresentato un modello di riferimento e fonte di ispirazione per diversi analoghi strumenti di ricerca. Tuttavia, come è già avvenuto per il programma gestionale, un rinnovamento dell'OPAC risulta ormai inderogabile.

A tale scopo si è costituito un gruppo di progetto formato da informatici, bibliotecari e grafici con l'obiettivo di mettere a punto le specifiche tecnologiche, funzionali e grafiche del nuovo strumento.

Di seguito, vengono riportate le principali caratteristiche del nuovo OPAC:

- mantenimento delle funzionalità dell'OPAC esistenti;
- completa riprogettazione dell'interfaccia web (*multidevice*);
- miglioramento delle prestazioni di ricerca;
- interfacciamento con API di terze parti (Google maps, Google Scholar, etc.);
- funzionalità social (Facebook, Twitter, G+);
- completa riscrittura del codice con tecnologie innovative;
- utilizzo di un *framework* per:
 - migliorare l'organizzazione e la qualità del codice
 - velocizzare il processo di implementazione
 - garantire sicurezza, manutenibilità e aggiornamento
- utilizzo di un DB di appoggio per la gestione dei profili utente e di alcuni tipi di ricerche.

Semplice schema logico



BOZZA DELLE PRINCIPALI FUNZIONALITÀ DEL NUOVO OPAC, DIVISE PER TIPOLOGIE DI UTENTI

	Per tutti gli utenti mordi e fuggi	Per tutti i ricercatori esperti e bibliotecari non ACNP	Per i bibliotecari ACNP
Accounting per servizi personali e accesso federato		X	x
Ricerca			
Semplice, avanzata, browsing,	x	X	x
Query in linguaggio nativo		X	x
Info novità	x	X	x
Query google-like	x	X	x
Suggerimenti per la ricerca	x	X	x
Preferenze (resolver, numero risultati per pagina, ecc.)		X	x
Autocompletamento	x	X	x
Risultati			
Suggerimenti sui termini digitati (tipo "forse cercavi...")	x	X	x
Ordinamento (es. titolo, anno, ecc. [anche ranking])	x	X	x
Filtri/faccette e limitatori (es. biblioteca, lingua, anno/i, classe...) (che si possano mettere e togliere singolarmente)	x	X	x
Salva ricerca, modifica ricerca, salva/invia risultati, seleziona/deseleziona risultati		X	x
Seleziona e salva in lista personale (con autenticazione)		X	x
Record			
Link permanente	x	X	x
Formati (es.: standard, scheda catalografica, citazione, nomi dei campi, MARC)		X	x
Campi navigabili: Dewey, CDU...	x	X	x
Switch diretto della ricerca su alcuni cataloghi, es. Indice, Metaopac MAI, SFX, ecc	x	X	x
"Taggatura" personale del record		X	x

	Per tutti gli utenti mordi e fuggi	Per tutti i ricercatori esperti e bibliotecari non ACNP	Per i bibliotecari ACNP
Altro			
Open Data		X	x
Linked Data		X	x
Z39.50/SRU (Search/Retrieval via URL)	x	X	x
Form per richiesta documenti biblioteche ACNP		X	x
Funzionalità cosiddetti OPAC “arricchiti” (copertine, sommari, recensioni, ecc.)	x	X	x
Funzionalità social (UGC, link piattaforme social ecc.)	x	X	x

2. FORMARE IL FORMATORE ACNP: FRA SERVIZIO E SPERIMENTAZIONE³

Perché nuovi formatori ACNP?

Diversi sono i motivi che ci hanno indotto ad avviare un progetto volto a formare colleghi che potessero svolgere, localmente, corsi per l'apprendimento delle procedure gestionali del catalogo ACNP. Sinteticamente:

- richiesta avanzata dai colleghi nel corso del seminario del 30 settembre 2011;
- esigenza di estendere l'offerta formativa;
- necessità di corsi di aggiornamento sul nuovo gestionale per un alto numero di utenti;
- scarsità di risorse per missioni di lavoro;
- molte formazioni individuali di nuovi utenti in ambito locale;
- nuove adesioni come conseguenza del lavoro di bonifica delle biblioteche in sonno.

Nel febbraio 2012, attraverso la *mailing list* di ACNP, fu lanciata l'iniziativa e fu chiesto ai colleghi interessati di avanzare la propria candidatura corredata da un breve curriculum vitae e da una nota motivazionale. Il metodo dell'autocandidatura non era privo di rischi ma ritenemmo di percorrerlo comunque perché ci sembrava il più democratico. In fondo avremmo potuto sempre scoraggiare candidature che apparivano inadeguate allo svolgimento di un compito così delicato. In effetti, alcuni colleghi che si erano proposti come formatori hanno poi

³ In collaborazione con il Gruppo Formatori: http://www.biblioteche.unibo.it/acnp/gruppi_di_lavoro/gruppi-di-lavoro/formatori-2

deciso di rinunciare quando vennero a conoscenza, nel dettaglio, delle competenze richieste (lunga esperienza, perfetta conoscenza dell'applicativo, buone doti comunicative e attitudine all'insegnamento).

Una volta individuato il gruppo degli aspiranti formatori (inizialmente 18) venne creata una lista di discussione ad hoc per lo scambio delle informazioni all'interno del gruppo. Fu messo a punto anche una sorta di *agreement* con il quale veniva stabilito che l'attività si sarebbe avviata a titolo sperimentale per 1-2 anni e che un'eventuale proroga sarebbe dipesa dall'esito positivo della verifica dei risultati. Al termine del percorso formativo ai colleghi non sarebbe stato rilasciato un titolo formale di "formatore ACNP". Si precisava inoltre che l'attività di formatore ACNP sarebbe stata condotta a titolo volontario e che poteva essere concordata e autorizzata dell'ente di appartenenza oppure svolta a titolo personale. Si stabiliva inoltre che ai corsi di formazione, tenuti localmente, venissero ammessi anche bibliotecari esterni all'ente⁴.



⁴ Recentemente questa condizione è stata eliminata.

Nel mese di marzo il gruppo fu convocato per un primo corso organizzato appositamente per i formatori. Il corso, oltre ad approfondire gli argomenti che solitamente vengono trattati nei corsi ordinari, servì a mettere in evidenza aspetti particolari della formazione come l'organizzazione amministrativa dei corsi, le strategie didattiche, la tempistica, le possibili difficoltà, ecc.

Venne somministrato anche un semplice test di verifica anonimo con la conseguente indicazione degli ambiti di miglioramento. In aggiunta al corso specifico per i formatori, venne consigliato ai colleghi anche la partecipazione, in veste di uditori, ad alcuni dei successivi corsi abituali per nuovi utenti al fine di focalizzare particolari problematiche didattiche con l'occhio nuovo del formatore.

In tali corsi venivano inserite spesso annotazioni, commenti, postille, integrazioni, dirette esclusivamente ai formatori presenti. In alcune occasioni, i formatori vennero anche invitati alla cattedra per esporre uno o più argomenti del corso.

Al termine di questa prima fase, i formatori ACNP incominciarono a tenere i primi corsi, in particolare quelli di aggiornamento sul nuovo gestionale grafico. I corsi duravano 4 ore ed erano rivolti a colleghi che avevano già seguito un corso completo ACNP. Non richiedevano la registrazione degli utenti in quanto questi erano già dotati di account personale e non prevedevano momenti di esercitazione diretta dei discenti in aula. Al termine del breve corso, i partecipanti venivano abilitati da noi, gestori centrali, ad accedere al nuovo programma gestionale.

Venne creato uno spazio condiviso e un calendario in Google per registrare i momenti formativi al fine di non prevedere più corsi nelle medesime date.

L'accordo iniziale, la documentazione prodotta (organizzazione, amministrazione, accounting ecc.), le indicazioni comportamentali, i chiarimenti su problematiche specifiche, gli estratti dalle lista di discussione, costituirono il materiale per la realizzazione dell'*Almanacco del formatore*.

L'*Almanacco del formatore* era una sorta di manuale non strutturato, un compendio nel quale trovare risposta alle più frequenti domande sull'organizzazione e lo svolgimento dei corsi di formazione. Non aveva certamente la pretesa dell'eshaustività, tuttavia indicava con sufficiente dettaglio le norme comportamentali alle quali i formatori dovevano attenersi nello svolgere il ruolo di formatore ACNP.

QUESTIONARIO SULL'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE E VERIFICA FINALE

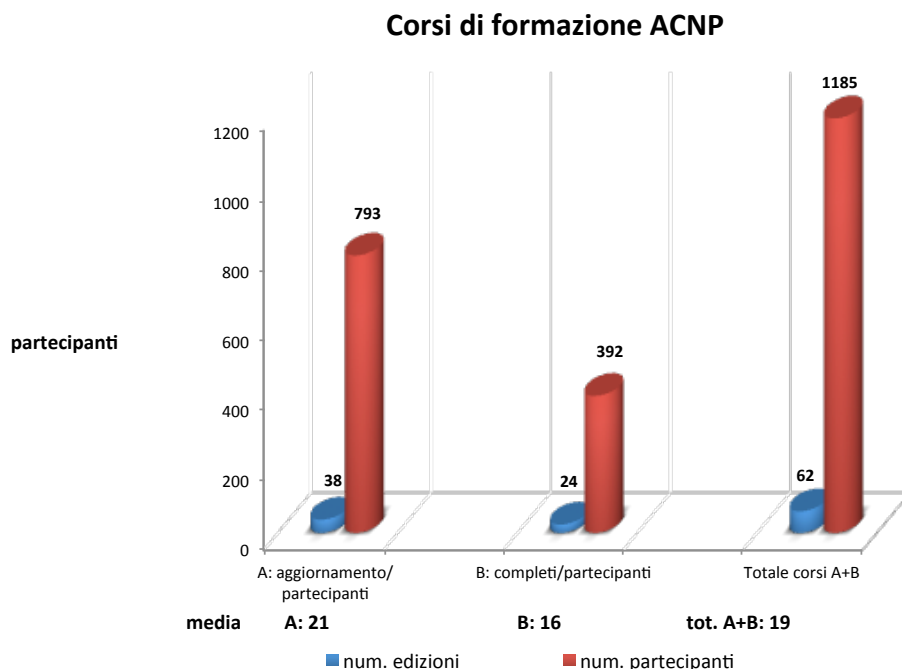
Nel febbraio del 2014, a quasi due anni dall'avvio del progetto, venne avviata, come previsto, una fase di verifica finale. Venne inviato a tutti i formatori un questionario con il quale rilevare l'attività svolta nel biennio.

Le domande previste erano le seguenti:

- Quanti corsi collettivi di aggiornamento erano stati tenuti. Il numero medio dei partecipanti per corso e il numero totale
- Quanti corsi collettivi completi. Idem come sopra
- Eventuali corsi (di aggiornamento o collettivi) tenuti presso altro ente. Idem come sopra.
- Quanti corsi di formazione individuale o per piccoli gruppi, divisi per corsi di aggiornamento e corsi completi
- Numero di iscritti interni all'ente e numero di esterni
- Se alla fine del corso è stato somministrato un questionario di gradimento
- Se l'attività di formatore era stata concordata e autorizzata dall'ente di appartenenza oppure se era stata svolta a titolo personale
- Eventuali impedimenti, determinati dall'ente, alla partecipazione ai previsti incontri di formazione dei formatori tenuti a Bologna
- Eventuali compensi (anche minimi) ricevuti dal proprio ente o da ente esterno presso il quale si è svolto il corso
- Se l'attività di formatore è stata riconosciuta dal proprio ente con un qualche provvedimento formale
- Se erano previsti test scritti di verifica a fine corso.

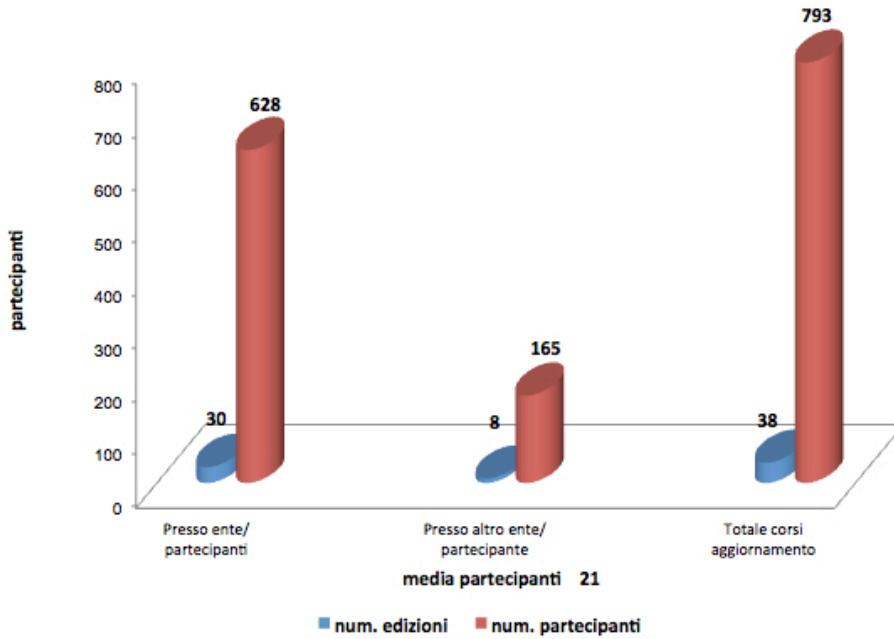
Tutti i formatori, ad eccezione di una collega assente per maternità, risposero al questionario e le principali risposte sono state elaborate e rappresentate mediante i grafici riportati di seguito:

Totale corsi di formazione svolti (aggiornato a marzo 2014)



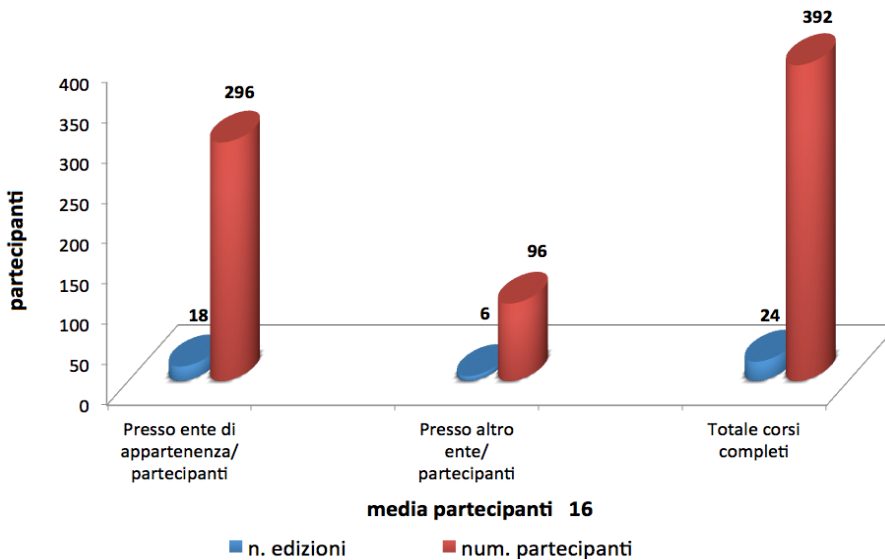
Corsi di aggiornamento

Corsi di aggiornamento ACNP

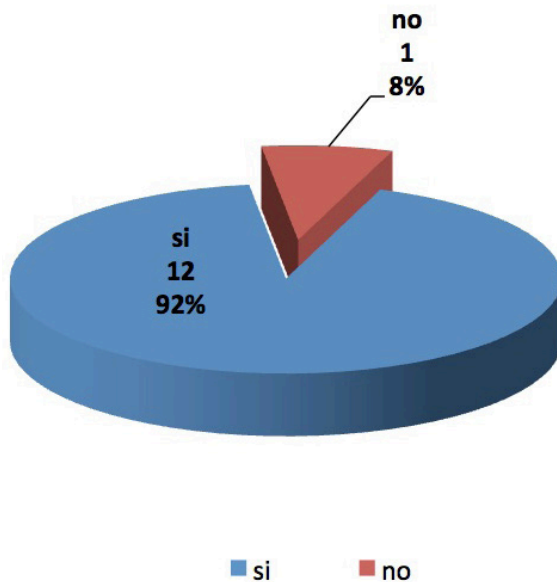


Corsi completi

Corsi completi ACNP

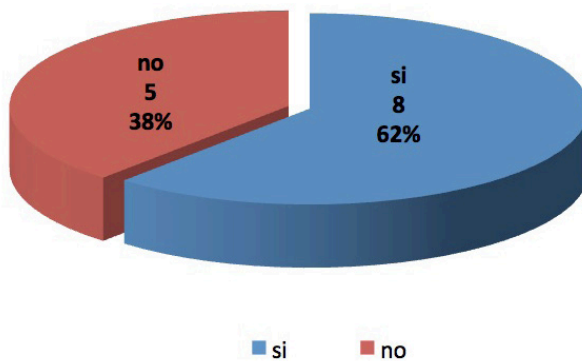


Attività di formazione concordata/autorizzata dal proprio Ente



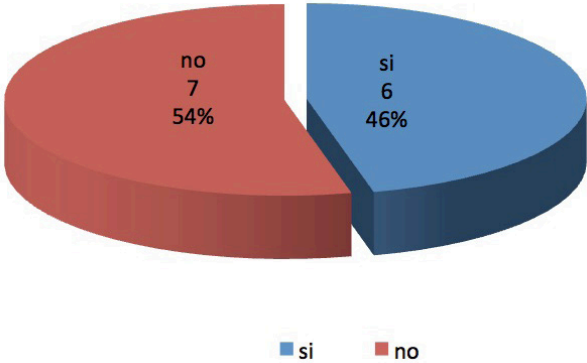
Attività riconosciuta con provvedimento formale emesso dall'ente di appartenenza

Attività di formatore riconosciuta con provvedimento formale



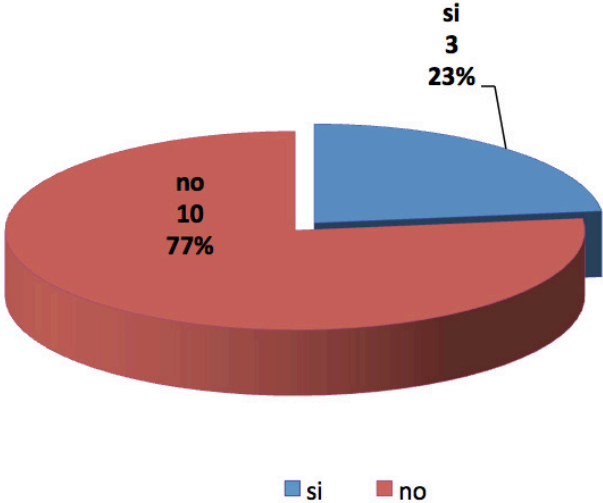
Eventuali compensi ricevuti per lo svolgimento del corso

Eventuali compensi ricevuti dal proprio Ente/Ente esterno

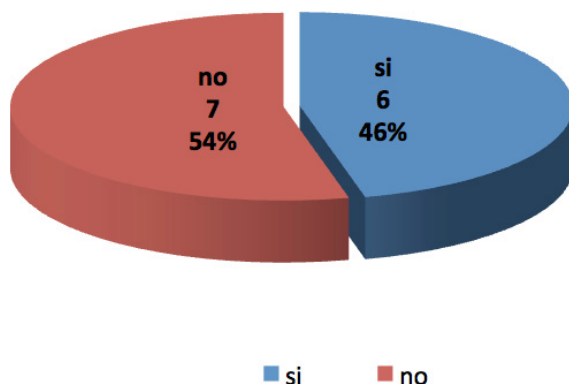


Somministrazione del test finale di verifica dell'apprendimento

Test di verifica a fine corso



Questionario di gradimento a fine corso



Nel corso dell'ultimo incontro con il gruppo formatori per la verifica finale dell'attività svolta vengono esaminate le risposte al questionario e la discussione che ne consegue fa emergere, da parte dei formatori, alcune criticità che hanno accompagnato l'attività dei formatori locali. La più rilevante è sicuramente quella che riguarda le relazioni di alcuni formatori con il proprio ente di appartenenza. In alcune realtà, i loro responsabili hanno dichiarato di non cogliere l'utilità di tale attività per l'ente di appartenenza. In altre parole, non percepiscono alcun vantaggio nell'autorizzare un proprio collaboratore allo svolgimento del ruolo di formatore ACNP e qualcuno si aspetterebbe una sorta di "compenso" come ad esempio l'esonero dal pagamento del contributo alle spese di gestione del catalogo, dovuto annualmente dalle biblioteche aderenti. Ovviamente richieste come questa (in verità mai avanzate ufficialmente) non tengono conto dei notevoli vantaggi che derivano, per l'ente, dall'attività di formazione in loco. Primo tra tutti, il risparmio di risorse per le spese di missione per i nuovi utenti che dovrebbero frequentare il corso ACNP a Bologna. In secondo luogo l'opportunità di crescita professionale per il collega formatore che svolge un ruolo di notevole prestigio. Non va comunque dimenticato che l'adesione all'attività di formatore è completamente volontaria e nella maggior parte dei casi è stata autorizzata, fin dall'inizio, dall'ente di appartenenza. Un altro aspetto critico è stato l'iniziale difficoltà, per alcune situazioni locali, di ammettere ai corsi anche bibliotecari esterni all'organizzazione. Va fatto notare comunque che, nonostante tali problemi siano stati quasi completamente risolti, recentemente è stato eliminato l'obbligo di consentire agli esterni la partecipazione ai corsi.

CONCLUSIONI

Anche dal punto di vista dei responsabili del catalogo l'attività dei formatori ACNP ha evidenziato alcune criticità che però si sono in gran parte ridotte man mano che i colleghi acquisivano esperienza e dimestichezza con ruolo di formatore. Va precisato che tali criticità sono state riscontrate quando è stato possibile osservare i formatori all'opera e purtroppo tale opportunità non è stata data molto frequentemente. Di conseguenza, si tratta di rilievi molto parziali e si riferiscono più ai corsi completi per nuovi utenti che ai corsi di aggiornamento sull'applicativo grafico, dove tali problemi sono risultati decisamente meno frequenti.

In sintesi, si ritiene che andrebbero migliorati alcuni aspetti: la visione d'insieme del catalogo e la capacità di interconnessione di tutte le problematiche connesse alla gestione; l'equilibrio complessivo tra i temi trattati e la corretta interpretazione della gerarchia di importanza degli stessi.

Inoltre, nella fase iniziale dell'attività è stata riscontrata anche una certa tendenza centrifuga da parte di qualcuno e ciò ha creato qualche problema in quanto è fondamentale garantire uniformità e standardizzazione ai corsi di formazione per quanto concerne l'organizzazione, la durata, il programma e le regole di ammissione dei partecipanti. In alte parole, tutti i corsi ACNP, indipendentemente da dove si svolgono e da chi li tiene, dovrebbero garantire la medesima formazione.

Purtroppo non è possibile ricevere un feedback diretto dell'efficacia dell'attività svolta. Tuttavia, monitorando la corretta applicazione delle regole gestionali, alcuni segnali possono fornire utili informazioni indirette circa il grado di efficacia della formazione impartita. Ad esempio: l'adeguata catalogazione dei nuovi titoli; la richiesta di assistenza su questioni di fondamentale importanza per la gestione; il numero e la forma delle proposte di correzione e così via. Anche il "tasso di ripetenza", cioè il numero delle richieste per ripetere il corso, è un utile indicatore di efficacia. Ovviamente tutti questi segnali vanno presi con le molle e non costituiscono assolutamente indicazioni sicure di una formazione incompleta o inadeguata. E se inadeguatezza c'è stata non si può affatto escludere che essa sia dipesa da un programma formativo incompleto, inefficace o inadeguato ricevuto dallo stesso formatore. Ma al di là delle responsabilità, vere o presunte, l'importante è rimuovere le criticità e far sì che il formatore ACNP diventi sempre più sicuro e competente e ciò, a nostro avviso, si può ottenere mantenendo aperto un canale comunicativo, costruttivo e costante con i gestori, evitando ogni autosufficienza e autoreferenzialità nell'affrontare qualsiasi tipo di problema.

In conclusione, si può tranquillamente affermare che l'esperienza dei formatori ACNP sia stata positiva e che potrà continuare anche per gli anni a venire. Anzi la collaborazione potrebbe estendersi e prevedere anche la figura di referente locale ACNP. Sarebbe però doveroso un pieno riconoscimento del ruolo del formatore/referente da parte dell'amministrazione di appartenenza, al fine di evitare equivoci e impedimenti vari.

Riteniamo che la formazione locale distribuita sia un'iniziativa valida che contribuisce a consolidare le competenze professionali del formatore, favorisce la cooperazione e lo sviluppo del catalogo e riduce le spese per missione, vantaggio quest'ultimo non di poco conto in un periodo di persistente crisi economica.